



NOTIZIE DAL DOJO



KARATEMANTOVA MAGAZINE

ALFREDO TOCCO IL CAMPIONE DI KATA



IN QUESTO NUMERO:

- CONTINUA IL DIARIO DI VIAGGIO IN GIAPPONE
- ICHI NI SAN, MUSICA! ...E MOLTO ALTRO

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA



2^a CHRISTMAS CUP
E-TOURNAMENT
6 Gennaio 2021

2^o CHRISTMAS CUP

Regione Lombardia

KOBUDO

GLI ATLETI DI KARATEMANTOVA:
LUCA SCAPPI

COBRA KAI
LA SERIE



IL GIORNALINO DI KARATEMANTOVA - NR. 9 - FEBBRAIO 2021

KARATEMANTOVA MAGAZINE

SEGUICI SU:



Seguici anche su
Facebook



Seguici anche su
YouTube



KARATEMANTOVA da oggi anche su
Instagram

WEB: <http://www.karatemantova.it>

CONTATTI: info corsi: info@karatemantova.it - tel. 338 5775667 - Fax. 0376 396485

invio materiale: kmmagazine@gmail.com



ATTENZIONE: PER INSERIRE UNA PAGINA PUBBLICITARIA SI PREGA DI CONTATTARE DAVIDE REGGIANI AL NR. +39 338 5775667

**FATTO
A MANO
CON IL CUORE
e personalizzabile!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Tante idee uniche
per tutti!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



LA PAROLA AL MAESTRO: del M° Davide Reggiani

PARLIAMO DI KARATE E' UNO SPORT AGGRESSIVO E VIOLENTO?

Vediamo di capire cosa è realmente il karate perchè spesso, troppo spesso, viene associato ad una pratica cruenta che induce violenza. Onore, rispetto e disciplina: questi sono i pilastri fondamentali di quest'arte magnifica.

Tante sono le motivazioni per cui si sceglie di praticare karate, così come tante sono le cause che ancora tengono lontane le persone da questa disciplina.

E', infatti, ancora oggi forte la convinzione che arte marziale sia sinonimo di violenza, che praticare karate significhi diventare aggressivi, litigiosi, troppo sicuri di sé, quindi pericolosi. Nella pratica del karate si educa l'allievo a coltivare un sentimento importante: il rispetto. Questo atteggiamento è presente e costante in ogni momento dell'allenamento ed insegnato sin dalla prima lezione.

Si parla del rispetto per il luogo (dojo), per il Maestro (colui che ci guida), per i compagni (amici con cui condividere gioie e fatiche).

Per riuscire a creare un momento di allenamento che sia allo stesso tempo sicuro, funzionale e divertente, nel karate è necessario instaurare con i compagni un rapporto di reciproco affidamento (rispetto delle regole) e di collaborazione. Il karate si ramifica in due elementi: Kata e Kumitè.

La parola Kata nella lingua giapponese, in antichità, assumeva il significato di simbolo per enfatizzarne il contenuto spirituale, in seguito assunse il significato più semplice di forma.

Il kata è un succedersi di tecniche di parata e attacco prestabilite contro più avversari immaginari e forme. Nell'esecuzione dell'esercizio riveste grande importanza proprio la qualità formale delle singole tecniche, delle posizioni e degli spostamenti.

Ogni kata è composto da una serie di movimenti che ne costituiscono le caratteristiche evidenti, ma presenta altri elementi che sfuggono alla comprensione più immediata.

I maestri che li hanno creati hanno spesso volutamente mascherato il significato di alcuni passaggi per evitare che altri se ne impadronissero.

Il termine giapponese kumitè viene tradotto con la parola combattimento, però tale termine è incompleto, cioè privo degli elementi compresi nel concetto di kumitè. Kumite si compone della parola kumi, che significa "mettere insieme", e della sillaba te, che significa "mano".

Per kumitè si intende quindi l'incontrarsi con le mani: nel confronto reale come in quello di palestra è necessario un avversario.

Lo scopo del vero combattimento è quello di abbattere l'avversario, quello del kumitè è la crescita reciproca dei praticanti.

E i bambini? I bambini hanno bisogno del confronto e i kata fanno al caso loro perchè oltre al discorso di autostima, rafforzano il coordinamento motorio, la bilateralità, senza dimenticare quanto detto all'inizio sul rispetto e la disciplina. *M° Davide Reggiani*



Affittacamere e appartamenti

Casa Lorelei

Di M. Fulvia Rossi

RIOMAGGIORE (SP)

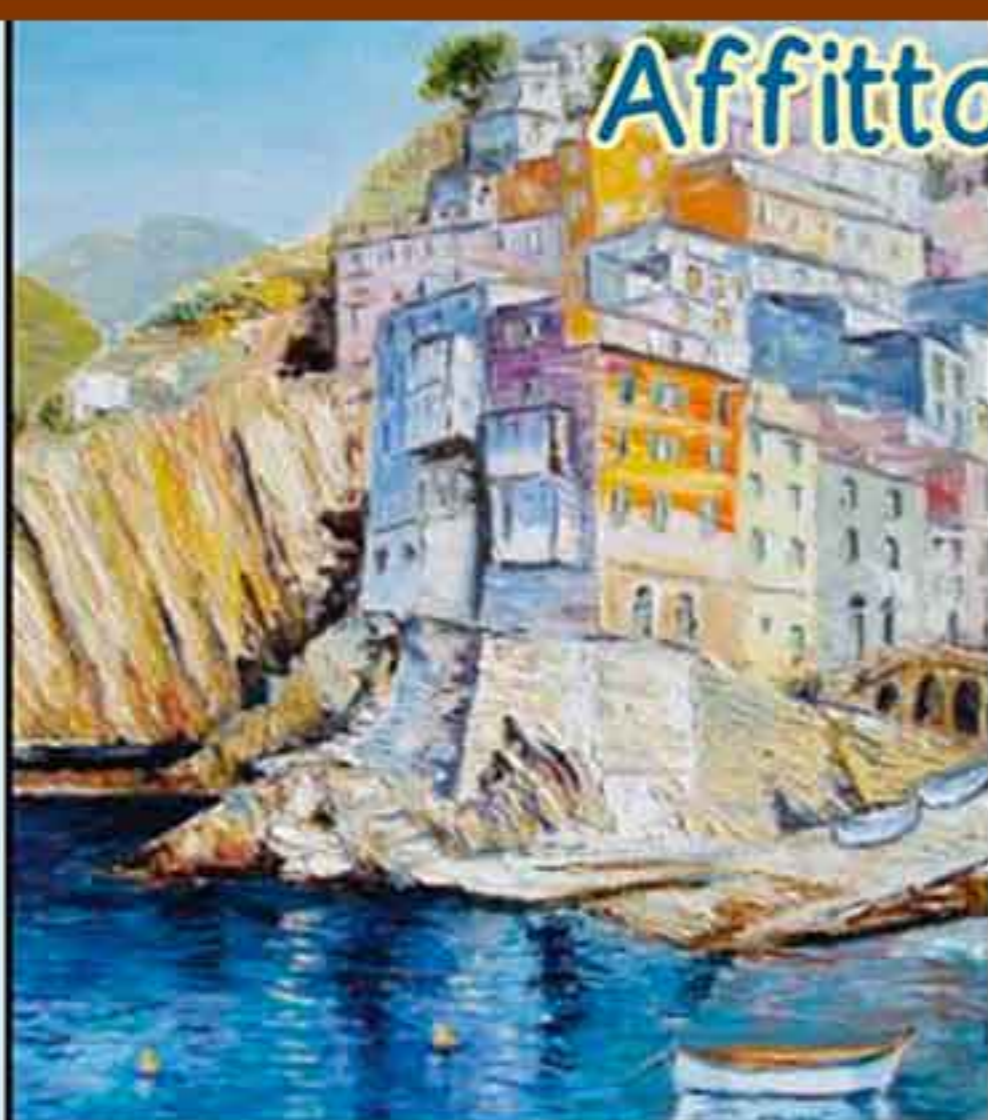
CINQUE TERRE

via Telemaco Signorini 609

+39 346 6221259

casalorelei@tiscali.it

www.casalorelei.it



ALFREDO TOCCO



SOMMARIO

LA PAROLA AL MAESTRO
DI DAVIDE REGGIANI.....PAG. 3

STORIA DI KARATEMANTOVA
GIAPPONE: DIARIO DI VIAGGIO (2^a PUNTATA).....PAG. 5

ALFREDO TOCCO
IL CAMPIONE DI KATA.....PAG. 7

2^a CHRISTMAS CUP.....PAG. 10

KOBUDO - DI SIMONE REGGIANI
KOBUDO E DISABILITÀ.....PAG. 12

FOTO/RICORDI.....PAG. 15

I NOSTRI TROFEI.....PAG. 16

GLI ATLETI DI KARATEMANTOVA
LUCA SCAPPI - PIERLUIGI FERRARA.....PAG. 17

LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA.....PAG. 19

LEGO! CHE PASSIONE.....PAG. 20

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA
DI CRISTINA REGGIANI E ILARIA TRUZZI.....PAG. 21

ICHI, NI, SAN, MUSICA!.....PAG.24

KOBRA KAI: LA SERIE.....PAG.26

CORSI.....PAG.27

CONTINUANO LE LEZIONI DI GIAPPONESE CON CRISTINA E ILARIA



LA SECONDA PUNTATA DEL "DIARIO DI VIAGGIO"

Agenzia Agricola Beccari Mario

legna da ardere - pellet di prima qualità
ferramenta - mangimi - tutto per il giardinaggio
consegnamo legna e pellet a domicilio

offerte tutto l'anno

Via Montanara Sud N°153 Pilastro di Marcaria 46010 Mantova
Tel. 037696481 - cell. 3383172539 - mail fkybec@tin.it



STORIA DI KARATEMANTOVA

di Cristina Reggiani

TOKYO: DIARIO DI VIAGGIO - 2ª PUNTATA

"Shiba Park Hotel" Tokyo, 02/08/2010 ore 23:55

Io e Ilaria siamo nella nostra stanza con gli altri ragazzi (Anna, Simone, Giovanni, Filippo e Lucrezia).. guardiamo un programma giapponese un po' stupido con delle tipette che ballano (un po' male in realtà!) e dei tipetti che le guardano e ridono... sembra una selezione!

Nel mentre siamo alle prese con il nostro primo the party! Qui bevono il the senza zucchero.. ma noi non seguiamo questa tradizione!



Oggi è stata una giornata meravigliosa! Questa mattina siamo andati a Nikko! Ci ha accompagnato Maki, una ragazza giapponese molto simpatica.

Ci ha raccontato la storia del Giappone e un po' di curiosità.

Ad esempio ci ha parlato della religione: ce ne sono 3 (shintoista, buddista e cattolica) e spesso i giapponesi le seguono tutte contemporaneamente!

I templi shintoisti sono preceduti dal Torii (una specie di cancello molto grande che definisce l'entrata al luogo sacro) in cui bisogna passare a lato e mai al centro (perché al centro passa Dio).

Prima della preghiera bisogna purificarsi con l'acqua con una sequenza ben precisa.

Arrivati all'altare si può lanciare una moneta e per eseguire la preghiera bisogna inchinarsi due volte a 30 gradi e poi battere le mani due volte e infine congiungerle.

In silenzio si deve comunicare con il Dio dicendo il proprio nome e cognome e l'indirizzo di casa.

Il tempio buddista invece ha sempre due statue guardiane all'ingresso, una con la bocca aperta e una con la bocca chiusa che rappresentano gli opposti (il maschio e la femmina, il bene e il male ecc..); alcuni sostengono anche che l'apertura della bocca spaventa i demoni e la chiusura conserva gli spiriti buoni.

Qui, ci si purifica invece attraverso l'incenso.





Questa mattina abbiamo visitato il tempio shintoista di Toshogu, dove ci siamo dovuti togliere le scarpe per entrare; il tempio Rinoji, con tre statue dorate alte 8 metri che rappresentano la famiglia: il padre al centro che rappresenta il sole, la madre dalle mille mani che rappresenta l'aiuto agli altri (in realtà ha 40 mani e 25 posizioni) e il figlio con un cavallo sulla testa che rappresenta la difesa verso gli animali.

Abbiamo poi visitato la stanza del drago, dove ci hanno dimostrato che solo sotto il drago disegnato sul soffitto si può sentire l'eco vibrato dei due bastoncini che il monaco batteva uno contro l'altro.

Dopo aver visitato l'ultimo tempio siamo andati con l'autobus sulle montagne a vedere il lago Chuzenji e successivamente la cascata Kegon.

Purtroppo la pioggia e la foschia ci hanno impedito di vedere bene la cascata.



Questa sera siamo andati con Silvio e Yoshie in un ristorante tradizionale in cui abbiamo assaggiato moltissimi piatti giapponesi, dal pollo fritto al pesce alla griglia; dagli spiedini di carne e fegato alla tempura ecc...

con abbondante birra e sake!



Peccato per la pioggia, ma la giornata è stata veramente molto bella e spirituale!

CONTINUA...

ALFREDO TOCCO

IL CAMPIONE DI "KATA"



Un campione a livello mondiale, un amico molto legato alla Nostra Società, scopriamo perchè....

KMnMag.: ciao Alfredo grazie per essere nostro ospite. Come hai iniziato a fare Kata?

A.T.: Innanzitutto vi ringrazio per l'invito e l'opportunità di essere presente sul vostro bellissimo giornale dedicato al karate.

Ho iniziato a fare karate all'età di quattro anni spinto da mio padre che all'epoca era anche lui un praticante, era proprio come essere il suo "amico di turno", poi, negli anni, è diventato il mio primo maestro.

Tutto è iniziato per gioco ma fin dal primo giorno ho capito di essermi innamorato di questa disciplina.

Dalle prime gare ho sempre fatto sia kata che kumite, fino quasi all'età di 18 anni partecipando a gare di livello nazionale vincendo molti titoli in entrambe le discipline.

Poi è arrivata la mia prima convocazione in nazionale ed è stata in occasione del primo Europeo a cui ho partecipato come cadetto individuale, nell'anno 2005. Mi ero classificato anche bene, quinto, per pochissimi punti ho perso all'ultimo secondo la medaglia di bronzo. A questo punto la mia specialità era kata categoria juniores individuale ma poi, insieme allo staff tecnico della nazionale, si era scelto di inserirmi anche nella "Squadra".

Ho continuato comunque a fare anche kumite in palestra, anche per divertimento e sottolineo che il kumite è fondamentale per l'apprendimento del combattimento ma anche e soprattutto, per capire veramente cos'è un kata, in fondo si sa che è un combattimento con avversari immaginari.

KMnMag.: Raccontaci un pò il tuo percorso e l'esplosione che ti ha portato ad essere un campione.

A.T.: il mio percorso è stato molto bello e fin da subito ho avuto ottimi risultati a livello nazionale non scendendo mai dal podio dei campionati italiani.

È stato un percorso importante che mi ha portato all'età di 16 anni ad entrare nella nazionale giovanile con la quale ho partecipato ad europei e mondiali.

Nel 2006 ho vinto il mio primo europeo a Podgorica in Serbia, risultato riconfermato nel 2007 nella categoria individuale juniores, sempre nel 2006 ho ottenuto un argento al mondiale, anche questo riconfermato l'anno successivo con un bronzo in aggiunta.

Sono stato uno degli atleti più titolati a livello giovanile della nazionale Italiana.



Poi c'è stato un periodo in cui ho dovuto essere "congelato" perché era il momento di passare alla nazionale Senior ma davanti a me c'erano mostri sacri tra cui Valdesi, Maurino e Figuccio, per anni li ho affiancati negli allenamenti nella convocazione in nazionale, ero il quarto della squadra e anche se ho partecipato con loro a tornei internazionali e premier league ero comunque fuori dalla squadra ufficiale.

Nel 2010, finalmente ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato e cioè diventare un atleta professionista e di entrare nel gruppo sportivo della Polizia di Stato, questo per me è stato un grande grande successo. Grazie alla fiducia dimostratami, devo sicuramente inserire tra i miei migliori risultati la medaglia d'argento vinta nel campionato nazionale del 2010, l'anno della mia rinascita, al rientro da un grave infortunio dell'anno precedente, la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro.

Aggiudicarsi questa medaglia, vincendo così il concorso tra il gruppo sportivo delle Fiamme Oro ho finalmente raggiunto l'obiettivo che avevo, questo mi ha spronato a fare sempre di più, portandomi negli anni successivi ad entrare nella nazionale Senior.

L'ingresso nella nazionale Seniores è avvenuto una volta uscito Lucio Maurino con la sua squadra.



KMnMag.: *Ci puoi elencare i tuoi maggiori risultati e il più caro dei trofei?*

A.T.: Il risultato che più ricordo è stato sicuramente il mio primo campionato europeo vinto nel 2006, una gara eccellente dove ero un "nuovo" di quella categoria.

In quegli anni a questa categoria appartenevano i ragazzi con 18, 19 e 20 anni, io ero al primo anno, era la mia prima uscita e nonostante tutto vinsi battendo il vice campione spagnolo in finale.

Feci una gara veramente brillante ero andato per fare bene ma non pensavo di vincere, è stata sicuramente una delle mie vittorie più belle.

KMnMag.: *Cosa ti manca oggi della vita agonistica?*

A.T.: Oggi posso dire di essere soddisfatto di quella che è stata la mia carriera agonistica, non mi manca niente, penso di aver dato sempre il mio massimo e di non lasciare nulla per strada.

In questo momento sono anche più felice di quello che faccio oggi avendo un incarico così importante, cioè di tecnico del settore giovanile della polizia di Stato.

Questo mi permette di mettere a disposizione la mia esperienza e di dare molti consigli ai ragazzi della squadra giovanile.

KMnMag.: *Puoi dare qualche consiglio anche agli atleti del Karatemantova Team sull'allenamento dei Kata?*

A.T.: Per chi ha deciso di specializzarsi nell'apprendimento dei Kata penso che sia importantissimo non annoiarsi nella ricerca e nello studio della tecnica e della perfezione, il Kata è questo, ripetizione di gesti codificati che sono sempre gli stessi. Bisogna studiare, provare e riprovare, cercare di raggiungere la perfezione della tecnica con caparbietà, è essenziale ricercare continuamente quello che è il "fondamentale".

KMnMag.: Come può un ragazzo che ha passione entrare a far parte di un gruppo come le fiamme oro?

A.T.: Per entrare a far parte di un gruppo sportivo militare come Polizia, Finanza o Carabinieri bisogna avere un palmares con titoli importanti, si accede alle forze armate con concorsi differenziati confrontandosi con altri atleti e mettendo sulla bilancia i propri titoli sportivi.
Il mio consiglio è di cercare di vincere più gare possibili.

KMnMag.: Un'ultima cosa, puoi fare un saluto agli atleti di Mantova e ai tecnici che stanno veramente facendo molta fatica in questo periodo.

A.T.: Innanzitutto vorrei complimentarmi ancora e ringraziare il Maestro Reggiani per l'invito che ho gradito molto, complimenti davvero a tutto il suo staff per il lavoro che sta portando avanti soprattutto in questo periodo difficile con i propri atleti.

Ho la possibilità di seguire da lontano il lavoro del Team Karatemantova e so per certo che stà facendo un ottimo lavoro perché tra tutti gli allievi c'è un mio "cuginetto" che mi fa capire perfettamente quanto impegno e dedizione mettono il Maestro e gli Istruttori a disposizione di tutti.

Approfitto per salutare tutti i tecnici e atleti appartenenti a questa grande famiglia e approfitto per salutare anche Pierluigi Ferrara, mio cugino.

Alcuni anni fa ho avuto modo di conoscere molti componenti di questo grande team in uno stage importante tenutosi a Marmirolo, spero che possiamo incontrarci presto da vicino per passare un po' di tempo insieme sul tatami, un abbraccio. *Alfredo*



ASTRO SALUTE **POLIAMBULATORIO**
Dir. Sanitario Maurizio Santisi
Direttore Generale: Psicologa - Psicoterapeuta
Dr.ssa Rossella Campigotto

Analisi del sangue
PUNTO PRELIEVI
CONVENZIONATO ATS

Strada Statale Cisa 7, 46047 Porto Mantovano (MN) info@astro-salute.it 0376-391736. 348-2430910

E-TOURNAMENT
6 Gennaio 2021



2° CHRISTMAS CUP

Con il patrocinio di



Regione
Lombardia



Un'altra
storia.



UNA PIOGGIA DI MEDAGLIE

La Christmas Cup, seconda prova del Campionato Provinciale CSI con il Patrocinio di Regione Lombardia in e-tournament è stata veramente una grande soddisfazione per il Karatemantova Team.

Un grande successo con 160 atleti iscritti alle prove di kata di 8 Società Sportive.

La voglia dei ragazzi di tornare presto sui tatami si fa sentire sempre di più.

Il confinamento in casa da mesi è veramente una spada di Damocle per lo sport. Nonostante questo Karatemantova è sempre riuscita a dare una certa continuità alla sua attività e a partecipare alle gare in programma.

Vediamo gli entusiasmanti risultati di gara:

ORO nel Kata individuale:

Canduti Lorenzo, Dridi Baram, Vitiello Amalia, Alves Giulia, Treccani Daniele, Zaniboni Ilaria, Sow Amath, Martinelli Chiara, Magro Thomas, Accerenzi Alice, Barretta Alessandro, Sfar Sara, Madella Nicola, Boaca Emanuel, Gueresi Stella, Rossato Ivan, Desiderio Gabriele, Bonardi Mattia, Garavello Christian, Cipriani Sonia, Reggiani Davide, Arcari Renato, Lazzarini Jason.

Argento Venturelli Blandine, De Gennaro Flavio, Mirzoyam Milena, Fasani Mattia, Solazzo Manuel, Zambellini Beatrice, Giugliano Luca, Mariani Riccardo, Piva Valentina, Dridi Ayssar, Bouguettaya Sabrin, Ferrara Pierluigi, Saccani Giulia, Masaia Francesco, Surfaro Katia.

Bronzo Dailenau Christian, Danielli Filippo, Siliprandi Filippo, Accerenzi Lorenzo, Luongo Diana, Gasparini Viola, Lengo Dion, Treccani Christian, Rodriguez Edward, Intini Linda, Tanassi Lorenzo, Nechita George, Shtembari Sara, El Gazri Karim, Greggi Leone, Buono Anthea, Zambellini Vittoria, Treccani Daniel, Gandini Nicole, Gasparini Francesco, Consoli Pierpaolo.



Kobudo kata con armi:

Argento per Gandini Nicole; **Bronzo** per Arcari Renato e Fracassi Andrea.

Sound Karate ind: **Oro** Saccani Giulia e **Argento** Guerese Stella

Kata Kid: **Oro** per Valencia leon e Saracino Federico; **Argento** per Ngo Elisa, Vernizzi Vico, Paghera Michael; **Bronzo** per Luongo Sofia, Daileanu Sebastian, Lanza Nicolò, Bouguettaya Imran.

Kata a coppie integrato: **Bronzo** per Fracassi-Arcari e Lazzarini-Barretta.

Kata a coppie: **Oro** per: Mirzoyan-Vitiello, Magro-Mariani, Surfaro-Treccani, Desiderio-Reggiani;

Argento per Rodriguez-Rodriguez, Ferrara-Greggi, Gandini-Rossato,

Bronzo per Shtembari-Treccani, Martinelli-Zambellini.

Kata a Squadre: **Oro** per Canduti-Fasani-Luongo, Madella-Martinelli-Tanassi,

Barretta-Guerese-Saccani e Rossato-Rossato-Tombolato

Kata Family: **Argento** per Reggiani-Braglia, **Bronzo** per Rossato-Rossato

e Gasparini-Gasparini

Sound Karate Team:

Argento per Saccani-Guerese **bronzo** fuori categoria per Saccani-Guerese-Gandini

Karatemantova vince il Trofeo Rossetto per Società. Alla prossima!



**AUTOFFICINA
VECCHI MASSIMO**

• **AUTORIZZATA ALFA ROMEO**

CENTRO REVISIONI • SERVIZIO PNEUMATICI



Via Barchetto, 6 - ROVERBELLA (MN) - Tel. 0376 694010 - autoff.vecchi@libero.it



KOBUDO E DISABILITÀ



E chi dice che non si può fare?

Come per il karate, Karatemantova ha messo a punto un programma tecnico dedicato agli atleti con disabilità. Il tutto è chiaramente adattato ma lo spirito dell'arte marziale rimane intatto.

Così da tempo anche per il Kobudo di Okinawa si è introdotto un settore innovativo e integrativo fino ad arrivare a gare di livello nazionale e internazionale. In un caso poi si sono inventati ausili per impugnare ed usare il bo (bastone lungo) senza stravolgere le tecniche di base, gli hojo hundo, e i kata, addirittura preservando integralmente le applicazioni.

Ma a volte qualcuno ci dice:

“Le arti marziali non si possono praticare nella disabilità”.

Niente di più falso!

L'importante è dare dignità alla persona, renderla parte del gruppo, eseguendo le stesse tecniche secondo le proprie possibilità...

A discapito della poca attenzione mediatica, le arti marziali per disabili non hanno nulla da invidiare a quelle per normodotati.

Infatti, se ci si ferma un attimo ad osservare, si può capire la difficoltà tecnica e la necessità di un duro allenamento per poter acquisire le basi necessarie per svolgere in modo appropriato una competizione o un semplice kata.

Per le gare son state create categorie atte a non discriminare nessuno e a raggruppare per tipo di disabilità e per capacità residue.

Nasce così, dopo il Para-karate, anche il Para-Kobudo.

Chiunque può venire a provare e praticare gratuitamente questa disciplina nelle nostre palestre con istruttori qualificati.

Davide Reggiani





Mi chiamo Renato e sono nato il 12 aprile 1982 (eh sì, sono proprio vecchio).
 Quando una persona si presenta dice il colore degli occhi, l'altezza, il carattere, se è grasso o magro.
 Ecco io sono sordo, non un sordo cosiddetto "puro", ma ho altre piccole difficoltà causate da un trauma alla nascita.

Vedete, vi dico tutto questo perché quando una persona è disabile, una volta si diceva handicappato, poi è stata la moda del diversamente abile, in sostanza è una persona che viene radiografata senza andare in radiologia. In qualunque situazione devi dichiarare la tua disabilità e anche i familiari perdono la loro identità, diventano i genitori, i fratelli del... In questo caso del sordo.

Diciamo anche che ci sono parecchi vantaggi, ti riservano il parcheggio, la corsia preferenziale, ingressi scontati, percepisci anche una piccola pensione e se sei fortunato anche un lavoro.

Tutto questo è successo a me, infatti io lavoro come commesso par-time in un supermercato.

In questi anni ho fatto diverse esperienze, ho conosciuto il pietismo, la curiosità, l'interesse, l'indifferenza, la solitudine ma anche la condivisione, la solidarietà, l'amicizia.

Questi aspetti li ho vissuti nell'ambito sportivo e precisamente nella società Karatemantova con karate e kobudo.

Come dice mia mamma io sono un "rompiballe", ripetitivo all'ennesima potenza, lo sono quando sono in ansia (devo conoscere tutti i passaggi presenti e futuri).

Sono anche curioso e mi piace guardare e poi mettermi in gioco.

E' quello che è successo con kobudo, che dopo il karate, ho avuto la possibilità di sperimentare.

Distributore Ufficiale
di zona

Karategi e judogi:



BARRUS TŌKAIDO



**MANTOVA
PROMOSPORT**

di Davide Reggiani

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni
di produzione italiana

Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it





Tutto è avvenuto naturalmente non per le mie grandi doti, ma per merito di chi mi ha guardato con gli occhi di chi tenendo conto della disabilità è andato oltre. Il Maestro *Simone Reggiani* ha avuto lo sguardo paziente di insegnarmi e accompagnarmi in questo percorso. Io sto bene, so usare i "sai" e i bastoni, sono contento quando indosso il kimono nero.

A casa sono rimasti sorpresi quando hanno saputo del mio interesse per il kobudo.

Questo sport, o più precisamente questa disciplina, mi dà sicurezza, è come un salvavita, specialmente in questo periodo di covid 19 perchè con l'età gli amici cambiano o semplicemente spariscono e tu hai momenti in cui ti senti veramente solo.

Il lavoro è indispensabile per l'autonomia, ma una vita senza relazioni che vita è?

Con il gruppo di karate mi sento bene, aspetto con ansia i giorni di allenamento. In questi anni ho partecipato a diverse gare e quando le eseguo, cerco sempre la figura di un mio familiare e leggo nei loro occhi la soddisfazione di vedere come so muovermi e si chiedono come io possa ricordarmi tutti i passaggi necessari per

eseguire un "kata" o un "kihon".

Per la mamma è sempre un momento di commozione, un momento in cui è orgogliosa di me, un momento in cui osserva e vede quanto sono veramente integrato e quanti atleti mi vogliono bene.

Si legge un clima vero di condivisione ed amicizia!

E' il risultato di un grande lavoro di giorni, settimane, mesi, anni... un lavoro di squadra!!

E' difficile spiegarvi quanto è stato importante e quanto lo è ancora questa disciplina.

Vi posso dire che da quando sono nato ho lottato per vivere, tutto quello che per gli altri è naturale, io ho dovuto impararlo: camminare, mangiare, parlare...

Per la mamma e il papà ero il loro uomo, per Marta e Lorenzo il fratello, per i nonni un bambino speciale che col tempo sarebbe arrivato come gli altri, per la scuola sono stato un bambino certificato, al catechismo un bambino da affidare a chi era disponibile, per la società un bambino con problemi, per i credenti un buon esempio di accoglienza nella mia famiglia, per i miei amici un bambino da aiutare, per la medicina sono stato un miracolo (ho lottato per vivere), per i fautori dell'integrazione non c'era nessun problema, perchè ero uguale agli altri e così via.

Ecco questa è la disabilità!

Ognuno in base agli ambiti in cui si trova mette delle etichette che cambiano col tempo.

Il mio amico Alberto mi ha detto che un tempo lo chiamavano mongoloide, oggi lo chiamano down, per gli amici e' semplicemente Alberto.

Io lo so, non posso dire di essere uguale agli altri.

Luca quando si alza non va in cerca delle protesi acustiche per sentire la sua voce ed i suoni intorno a lui, Luigi quando parla, usa frasi complete, possiede una ricchezza e una proprietà di linguaggio, tanto che è un piacere sentirlo. Io no!

Riesco a completare solo frasi semplici, sono ripetitivo e gli altri talvolta non mi capiscono.

Tutto questo per dirvi che la disabilità non è una malattia e nemmeno una croce da portare, lo è solo se intorno a te c'è individualismo, agonismo e indifferenza, appellativi che non appartengono e che non vivo da quando pratico karate e kobudo.

Sicuramente non sapete che Renato, il mio nome, significa Rinato, ed è proprio così...

Io sono *Rinato* con Karatemantova!

Cristina Mantovani



Poliambulatori Gerevini s.r.l

Via G. Garibaldi, 99, Carpenedolo (BS), 25013 - Tel. +39 030 9697779 - poliambulatorigerevini@gmail.com

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

FOTO/RICORDI

La foto riproduce la manifestazione "Estremamente Orientale" a Padova 2010 dopo il viaggio in Giappone con gli amici dell'associazione "Ochacaffè nostre guide nel paese del Sol Levante, naturalmente vestiamo quasi tutti lo Yukata, una sorta di kimono estivo che naturalmente abbiamo acquistato a Osaka!



COPRI-MASCHERINE o MASCHERINE in cotone personalizzate!

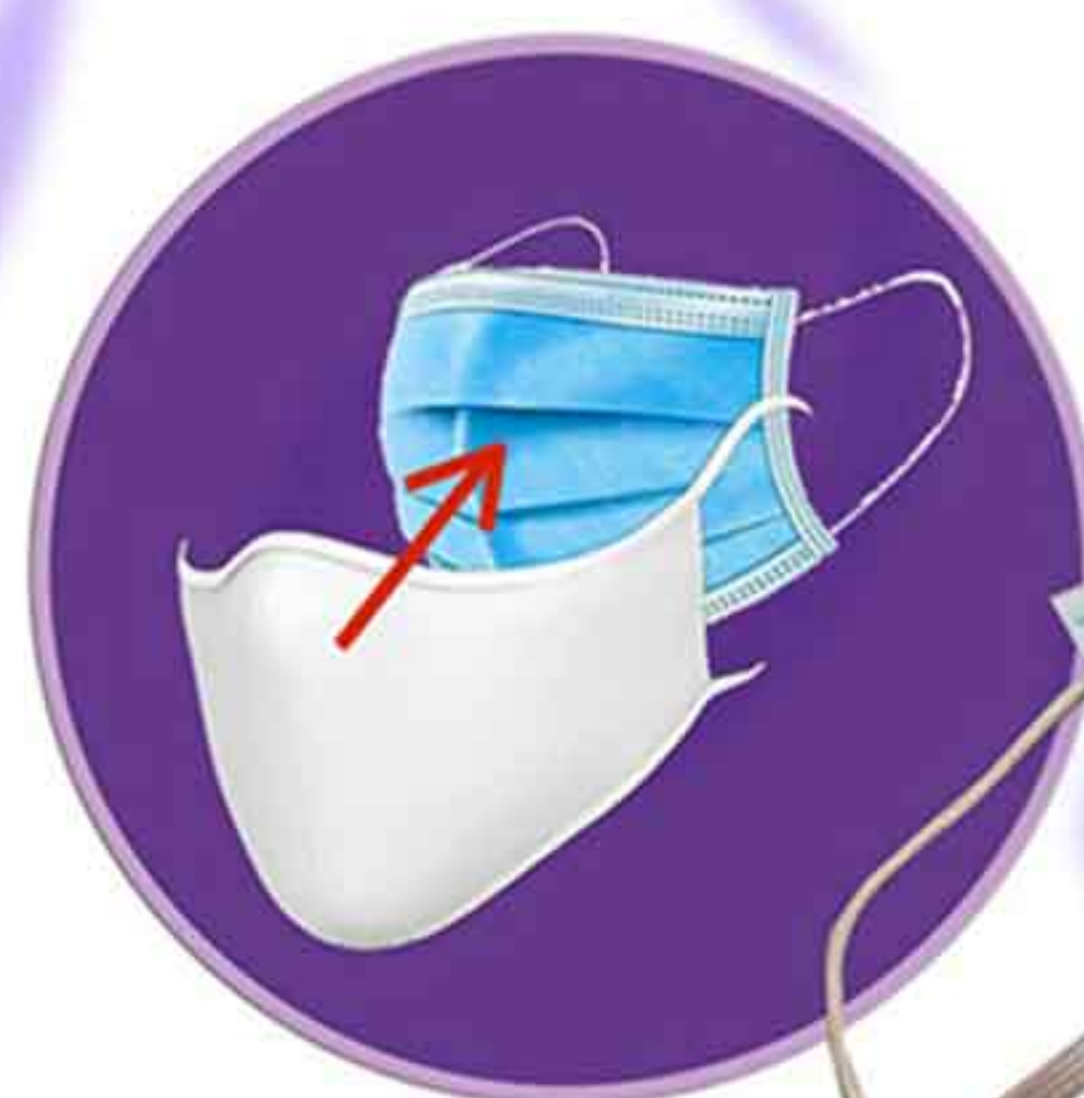
COPRI-MASCHERINA uno strato cotone da indossare sopra una mascherina medicale

o **MASCHERINA** doppio strato cotone con TNT interno

Realizzata a mano con possibilità di personalizzazione con stampa di loghi, disegni o scritte!

Lavabile (anche fino a 60°)

NON certificata



**Per privati, adulti e bambini
aziende e attività commerciali**

A ognuno quella che desidera! Tante stoffe e fantasie.. Per colorare le vostre giornate... Sono tutte fatte a mano, e completamente personalizzabili! Ditemi come vi piace e la creeremo insieme!

Info e costi: info@crikami.it

I NOSTRI TROFEI



**2° OPEN DI LONIGO (VI)
KARATEMANTOVA 1ª SOCIETÀ CLASSIFICATA**



Pro-Tecno **tecnologie edili**

di Bertucco Nicola

Via IX Maggio, 23 - Nogarole Rocca - Verona
tel. +39 348 4758374

GLI ATLETI DI KARATEMANTOVA

LUCA SCAPPI



Luca Scappi

cintura nera 1° Dan nato, con il karate, nella palestra di Goito, è il nostro grande disegnatore della striscia di Karlotta.

Da sempre allievo del M° Reggiani ha coltivato numerose arti come il Karate, la pittura e il disegno, la musica suonando il sax. Ha praticato anche il kobudo di Okinawa fino alla cintura marrone. speriamo in un ritorno.

Agonista di primo livello ha partecipato e vinto veramente tantissimi titoli anche con la squadra che ha raggiunto il 5° posto a livello nazionale Fijlkam.

Serio, preciso e caparbio in palestra lavora con costanza e serietà. Si è fermato da qualche periodo di tempo per curare gli studi universitari ma stiamo aspettando con ansia un suo ritorno sui tatami d'Italia e dell'estero vestendo ancora i colori di Karatemantova.

Ha un palmares veramente impressionante e in pochissimi casi non è salito sul podio.

E' un atleta di quelli che... "devo vestire il mio kimono e allenarmi".

Lo aspettiamo impazienti per il karate e magari anche per...il kobudo perchè : il karate e il kobudo sono per tutta la vita!



Palmares: Luca Scappi

anno	Kata Individuale	Kata coppia	Kata a squadre	Kumite	Kobudo
2009	2° classificato				
2010	2 volte 3° classificato Mantova e camp. Regione Veneto	2° classificato Mantova		1° Kion Hippon Mantova	
2011					2° classificato Mantova
2012	1° classificato Mantova, 1° classificato CSI regionale 3° classificato Reg. Veneto, 2° class. al 7° Granpremio MN		2° classificato Veneto	2 volte Oro Reg. Veneto argento Merate (LC)	1° e 4° coppa Italia 2 edizioni 1° e 2° Mantova
2014	8 volte 1° classificato campionati Veneto e Mantova 4 volte 2° classificato, 4 volte 3° classificato tra Mantova Verona e Tiger Cup (Mulazzo)	1° classificato Mantova	2 volte 1° class. Mantova	4 volte 1° Camp. Regionali e tornei in Veneto 1 volta 2° e 2 volte 3° class.	1° class. Torneo Gonzaga
2015	9 volte 1° classificato tra camp. Regionali Veneto, interregionali e torneo Gonzaga, 1 volta 2° class.		3 volte 1° classificato		1° class. Camp. Interregionale
2016	6 volte 1° classificato tra camp. Regionali Veneto, Dragon Day Cup, Padova, Memorial Grisanti		2 volte 1° classificato	3° class. Mondiali Lignano S.	
2017	9 volte 1° classificato tra camp. Regionali Veneto, interregionali, 4° e 5° torneo Gonzaga, Bologna Trofeo Rigoletto		2 volte 1° class. Open Lugano		

GLI ATLETI DI KARATEMANTOVA

UNA GIOVANE PROMESSA - PIERLUIGI FERRARA



Pierluigi Ferrara, si allena nella palestra di Mantova. Cugino di Alfredo Tocco che ospitiamo pure in questo numero di Karatemantova Magazine, è un vero talento e presto verrà inserito nel gruppo agonistico. Buoni i pochi risultati agonistici promette però grandi cose. Se son rose fioriranno! La Società nutre grandi speranze per lui!



Palmares: Pierluigi Ferrara

anno	gara/classifica	anno / luogo / classifica / specialità	
2017	Campionato Provinciale 1° classificato medaglia d'oro	2019	Coppa della Vittoria Longarone (BL) 1° medaglia d'oro
2018	Campionati Nazionali CSI 1° medaglia d'oro 5° torneo Gonzaga (mantova) 2 medaglie d'argento Interregionale Bologna 3° classificato 2 medaglie di Bronzo		European Cup Ferrara 3° medaglia di bronzo
2019	Provinciale Roncoferraro Medaglia d'oro e medaglia d'argento International Dragon Day Cup 2° medaglia d'argento Campionati Nazionali 2 quarti posti	2020	Carpinedolo campionato provinciale 2° medaglia d'argento San Giovanni Lupatoto Interprovinciale 1° medaglia d'oro e 2° medaglia d'argento

OTTICA
L'OCCIAIALE

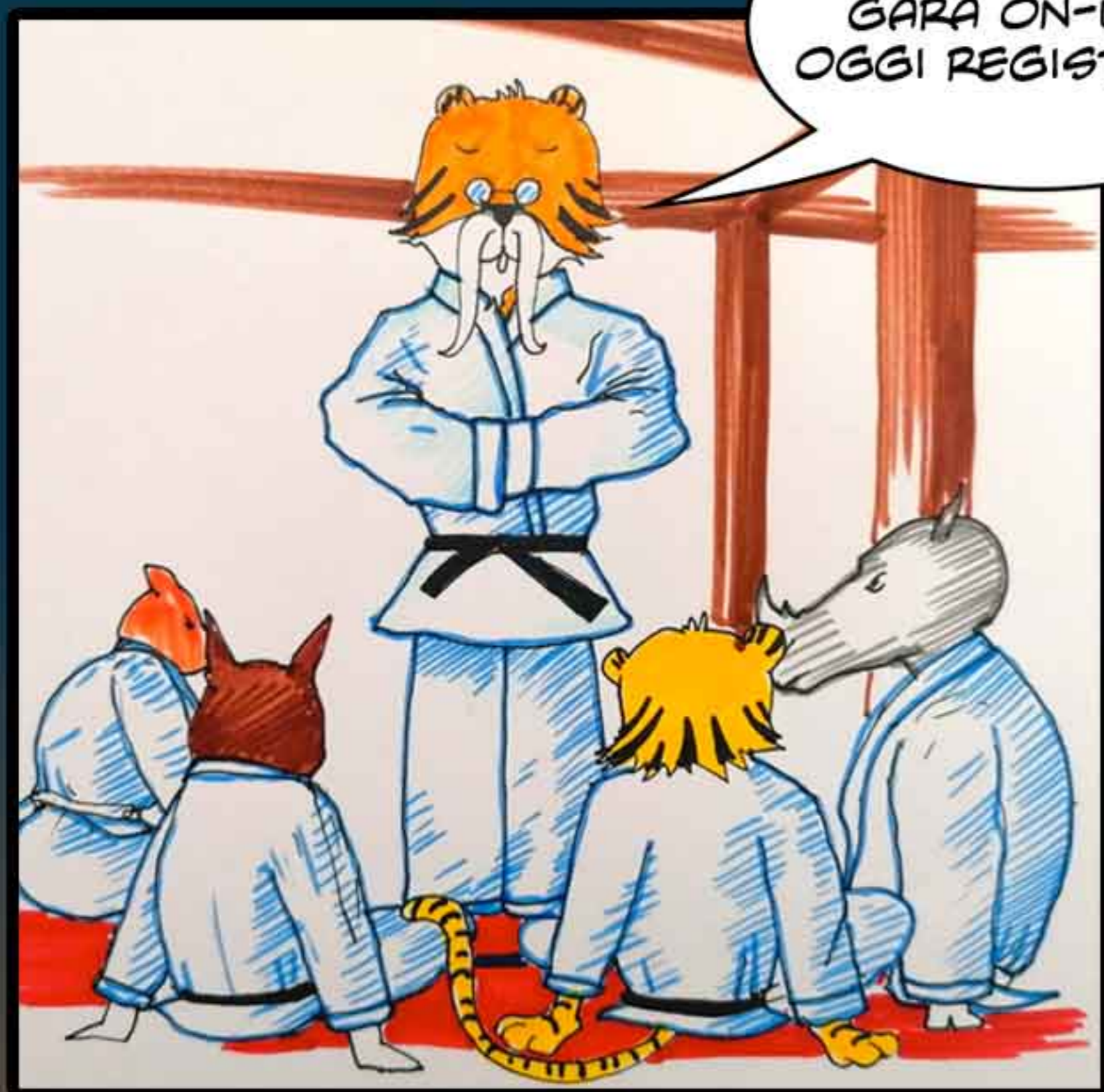
di Sarzi Puttini Luca

LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA

storyboard thomas magro
disegni luca scappi

KARLOTTA E LA GARA ON-LINE

grande agitazione nel dojo... tutti registrano il kata



...il giorno delle premiazioni in diretta tv



LEGO! CHE PASSIONE

di Thomas Magro



Ciao a tutti...eh già! Star Wars è sempre Star Wars e i caccia X-Wing mi piacciono moltissimo. Questo in foto è l' X-Wing Fighter di Poe dal film "Guerre Stellari: Il Risveglio della Forza!".

In questo numero abbiamo un'ospite d'eccezione, Aurora Reggiani, con tanto di kimono e cintura nera, devo dire che è proprio un'emozione vederla alle prese con i mattoncini, è proprio vero che con il Lego si inizia da "giovanissimi" e non si smette mai di giocare...

Mandate ancora le vostre foto, ci vediamo il prossimo mese...!

ECCO AURORA ALLE PRESE CON I SUOI LEGO DUPLO, GLI ANIMALI DELLA FORESTA



IN QUESTO NUMERO ANCHE UN NUOVO AMICO: FEDERICO! CON UN BELLISSIMO ELICOTTERO DELLA SERIE NINJAGO, LO "SHURICOTTERO". MOLTO BELLO, ASPETTIAMO ALTRE COSTRUZIONI...



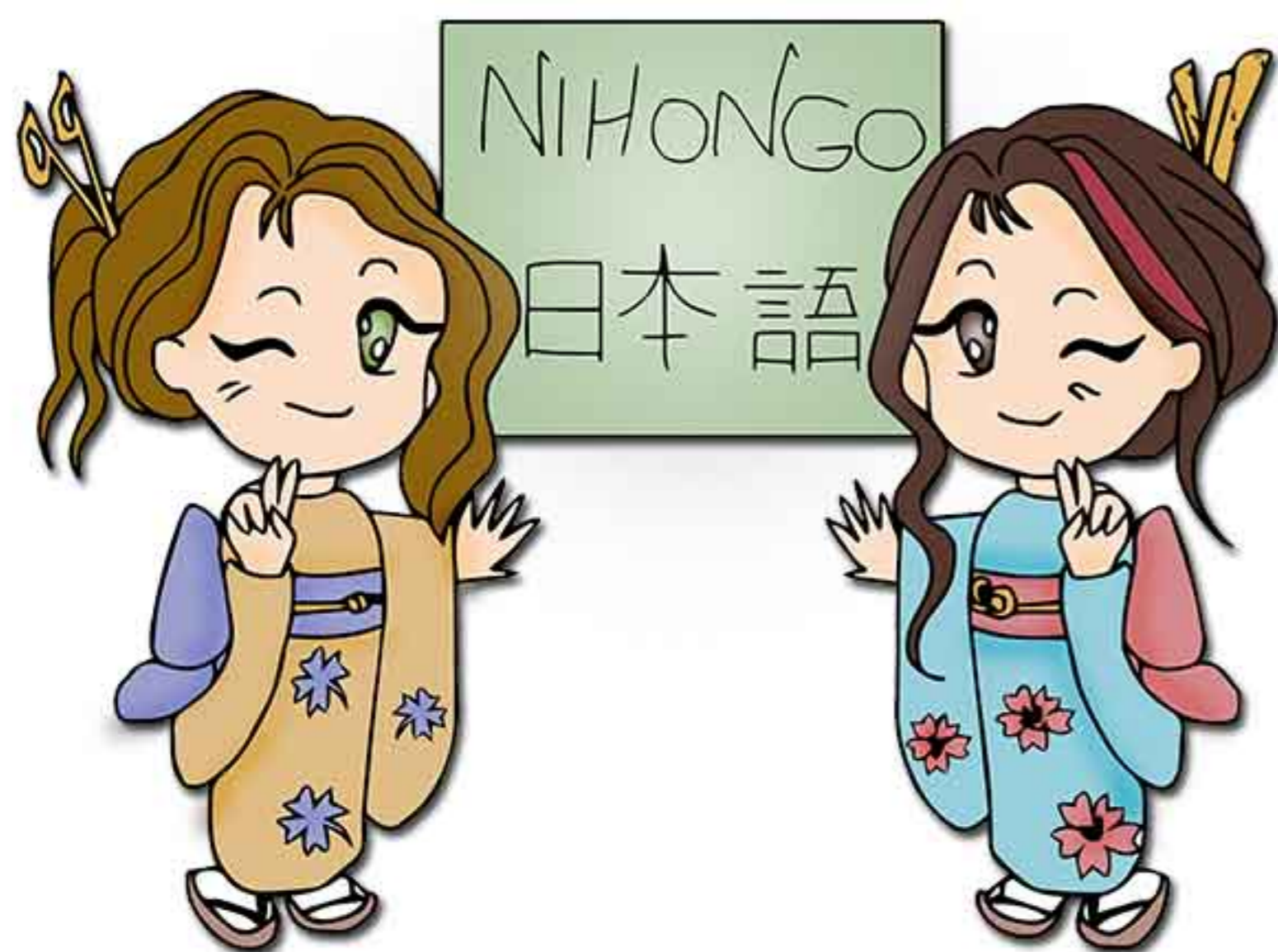
GRANDE ALESSANDRO! DIRETTAMENTE DA GOTHAM CITY CON LA BATMOBILE



...E CI TORNA A TROVARE ANCHE AURORA DA ROVERETO CON EDVIGE, LA MITICA CIVETTA DI HARRY POTTER. GRAZIE MILLE!! TI ASPETTIAMO ANCORA, A PRESTO!

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA

di Ilaria Truzzi e Cristina Reggiani



Oggi impariamo i colori in giapponese!

Ma prima.. Esiste un proverbio in Giappone molto significativo:

Jūnin toiro - "Dieci persone, dieci colori".

Ogni persona è diversa dalle altre.

Corrisponde al nostro detto "Il mondo è bello perché è vario".

È molto bella l'idea che ognuno di noi corrisponda a un colore, una sfumatura diversa, unica nel suo genere e diversa da quella di chiunque altro.

IRO - I COLORI IN GIAPPONE

Ma torniamo a noi! Colore in Giappone si dice **iro**. In origine esistevano solo 4 colori:

Aka: usato in passato per indicare i colori caldi, brillanti, vivi (oggi corrisponde al colore **rosso**)

Ao: usato in passato per indicare i colori freddi (oggi corrisponde al colore **blu**, ma anche verde, come vedremo dopo)

Shiro: usato in passato per indicare i colori della luce (oggi corrisponde al colore **bianco**)

Kuro: usato in passato per indicare i colori dell'oscurità (oggi corrisponde al colore **nero**)

Questi 4 colori sono in contrapposizione e unione tra loro come lo ying e lo yang. Vediamoli nel dettaglio:

Ao: oggi indica il colore blu, ma in origine indicava una vasta gamma di colori che arrivava fino al verde e al grigio. È il colore della fertilità, della giovinezza e rimanda quindi a qualcosa di acerbo, vago e incompleto. Viene ancora oggi indicato anche come verde perché ci sono parole che includono il kanji di "ao" con significato riconducibile al colore verde (come ad esempio aoshingo che significa "semaforo verde", aoba che significa "fogliame verde", aoao che significa "verdeggiante, sgargiante").

Aka: oggi indica il colore rosso. È il colore della luce, ma anche della sacralità, dei rituali, usato per tenere lontani gli spiriti maligni, colore di preghiera e purificazione. È un colore molto usato nei templi shintoisti e nei torii che sono le porte di accesso al sacro.

È il colore della felicità e della vita (infatti akachan oppure akago significa "neonato").

Shiro: oggi indica il colore bianco. È il colore della luce, della purezza ed è il colore della divinità. Shiro infatti significa anche innocente. Indica qualcosa di buono e positivo.

Shiroboshi significa "vittoria".

Indica anche l'inesperienza (la prima cintura di karate è appunto la cintura bianca).

Kuro: oggi indica il colore nero. È il colore associato all'oscurità, al mistero, al male e alla morte.

Kuro significa anche "colpevole".

Kuroboshi significa "sconfitta".

Ha però altri significati positivi che ha acquisito nel tempo come la lealtà, la serietà, l'eleganza o il lusso. La cintura dei maestri di arti marziali è nera: in questo caso un simbolo di esperienza, in contrapposizione alla cintura bianca degli allievi che hanno appena iniziato.

Curiosità: In Giappone si ritiene che l'abbinamento di bianco e rosso sia di un buon auspicio.

Viene utilizzato infatti durante le cerimonie e le celebrazioni.

Sono inoltre i colori della bandiera giapponese. Si dice che il cerchio rosso cremisi che nella bandiera indica il sole, rappresenti un futuro prospero, mentre il bianco di sfondo indica la purezza e l'onestà della popolazione giapponese.

Un altro simbolismo importante che ricorda questi due colori è la cintura bianco-rossa che viene assegnata al raggiungimento del 6° dan di karate.

L'abbinamento bianco e nero invece viene utilizzato durante celebrazioni solenni, come ad esempio ai funerali. Si pensa infatti che questo abbinamento di colori porti sfortuna.

ORA VEDIAMO
COME TRADURRE GLI
ALTRI COLORI!



LA CINTURA NEL KARATE - OBI



Obi in giapponese significa cintura. Per scoprire perché nel karate esistono le cinture colorate dobbiamo fare un passo indietro!

Alle origini infatti il karate veniva praticato coi vestiti quotidiani, spesso anche solo con la biancheria intima e non esisteva appunto nessun tipo di graduatoria per le cinture.

Il kimono, chiamato più correttamente karategi fu adottato per la prima volta dal Maestro Gichin Funakoshi (fondatore dello stile Shotokan) in occasione della prima dimostrazione al Budokan di Tokyo. Lui e il suo allievo indossarono un karate-gi fatto dallo stesso Maestro la notte precedente, ispirandosi al modello del judo-gi ma utilizzando una tela più leggera e comoda. Il colore bianco è quello naturale del cotone non tinto, essendo questo abito semplice ed umile.

La cintura in origine era solo bianca. Con il passare del tempo, utilizzandola, si sporcava e di conseguenza anneriva. Questo dimostrava che uno con la cintura nera praticava karate da molto tempo, mentre uno con la cintura bianca era agli inizi. Sono state poi introdotte le cinture colorate in ordine cromatico, sempre prendendo spunto dal Judo, e sono stati introdotti i kyu e i dan. Ogni colore non è scelto a caso ma esprime metaforicamente una crescita interna rapportata tra il sé, gli altri e l'universo.

Vediamo ora la classificazione di cinture usate dalla nostra società e i loro significati!

CINTURA BIANCA - 9° kyu: è la purezza, l'inizio

CINTURA GIALLA - 8° kyu: è il colore del seme che sta per germogliare, del praticante che si appresta a nascere e a crescere rigoglioso. Rappresenta quindi la speranza.

CINTURA ARANCIONE - 7° kyu: è il colore del fuoco, dell'aggressività che deve essere temprata.

Il fuoco non è mai uguale, cambia e si evolve, rappresenta la dinamicità e il continuo evolvere e mutare.

CINTURA VERDE - 6° kyu: è la crescita della pianta, ricordando che essa non ha i sensi dell'uomo, ma apparentemente immobile percepisce ciò che la circonda, vedendo attraverso i non occhi e sentendo attraverso il non suono.

CINTURA BLU - 5° e 4° kyu: è il cielo verso il quale si dirige la crescita, il cielo è infinito, rappresenta quindi il non avere limiti, fisicamente crescendo si incontrano limiti con la vecchiaia, ma nulla vieta allo Spirito di crescere all'infinito.

CINTURA MARRONE - 3°, 2° e 1° kyu: è il colore della terra, al quale dobbiamo sempre rimanere saldamente attaccati, la pianta affonda le radici, che ricordano il passato, ciò che si è fatto, non dimenticando ciò che si è appreso, alzando la testa verso il cielo con arroganza, rappresenta quindi l'umiltà (infatti si dice "rimanere con i piedi per terra").

CINTURA NERA - dal 1° dan in poi: è il colore delle tenebre, dei turbamenti, delle distrazioni dal quale, sia durante il nostro cammino che durante la continua evoluzione, siamo fuggiti e dovremo sempre respingere. Ma il nero è anche la somma di tutti i colori (precedenti), non un livello successivo alla marrone, ma comprensivo di tutti i livelli precedenti. Ora abbiamo tutti gli elementi necessari, confusi in un'unica sostanza da modellare, il tutto va perfezionato, così come la statua è già nella pietra, così togliamo le impurità giungendo a formare e realizzare noi stessi attraverso la tecnica.

Ed infine di nuovo il BIANCO (la cintura nera, con il tempo, sfibrandosi torna al colore bianco) che simboleggia la purezza definitiva, la luce che, dopo un lungo percorso, è stata faticosamente raggiunta. Il ciclo così come si è aperto, così si è chiuso. Il cerchio è perfezione e tecnica. Non una meta, ma un nuovo inizio, l'inizio di una scalata senza fine. Simboleggia la completezza.

LA FESTA DEL MESE

SAN VALENTINO (14 FEBBRAIO)

In Giappone, la festa di S. Valentino è molto popolare e fu introdotta a fini commerciali.

Questa festa ha però assunto nel paese del Sol Levante sfumature particolari e quasi uniche rispetto al resto del mondo. Gli innamorati non vanno ad una cena o a un appuntamento romantico (riservato appunto al giorno di Natale come abbiamo visto nel mese di dicembre).

Tutto è legato al **regalo di cioccolata** (no fiori o altro...). Secondo le stime, circa la metà delle vendite di cioccolata in Giappone in un anno avviene proprio nel periodo di S. Valentino.

C'è un'altra particolarità molto importante.

Sono solo le ragazze a regalare cioccolata, e non la donano solamente al loro fidanzato, ma anche agli amici, a colleghi di lavoro, a compagni di classe.



Esistono per questa occasione 3 tipologie di cioccolata:

- **la giri-choko:**

la traduzione letterale è "cioccolata dell'obbligo", che viene comprata nei negozi e regalata in normali confezioni, senza spendere molto, e viene regalata a compagni di classe o colleghi di lavoro;

- **la tomo-choko:** significa "cioccolata dell'amico" ed è un regalo più sincero, regalato ad amici a cui si vuole bene, anche tra ragazze;

- **honmei-choko:** la "cioccolata del prediletto" che viene regalata alla persona che si ama, o a qualcuno di cui si è innamorati per dichiarare i propri sentimenti. Questa cioccolata viene preferibilmente preparata in casa con le proprie mani e confezionata con cura (oppure comprata nei negozi scegliendo una marca molto pregiata e una confezione speciale).

Apriamo una piccola parentesi anche sul **WHITE DAY (il 14 marzo)**, ricorrenza collegata a S. Valentino. Durante questa giornata infatti i ragazzi che hanno ricevuto la cioccolata come regalo da una ragazza il 14 febbraio, dovrebbero ricambiare regalando loro della cioccolata bianca.

Spesso i ragazzi aggiungono anche regali più costosi, come peluche, gioielli o accessori d'abbigliamento (sembra assurdo, ma il ragazzo dovrebbe spendere almeno il triplo di quello che ha speso la ragazza un mese prima.

Se il regalo è di uguale valore significherebbe che non ricambia i sentimenti).

PIZZERIA LA COLLINETTA



Ristorante Pizzeria
La Collinetta

Con ristorante - chiuso il lunedì

V. S. Pertini, 10 - Colle Aperto (MN) **0376 40 86 87**

lacollinettasrl@hotmail.it
www.lacollinettamantova.it

I CANTAUTORI DELLA SCUOLA GENOVESE:

DE ANDRÈ, BINDI, TENCO, ENDRIGO, PAOLI E LAUZI



Per Scuola Genovese intendiamo una classe di artisti, musicisti e parolieri che hanno segnato l'inizio di una scuola riconosciuta per la sua importanza nel panorama musicale italiano. Nonostante non tutti fossero genovesi di nascita, hanno comunque condiviso a Genova la stessa esperienza creativa di impegno sociale, uniti da un'unica passione: la musica.

Genova, nel decennio che va dalla fine degli anni '50 alla fine degli anni '60, è stata la culla della canzone d'autore, di questo movimento culturale e artistico che, con il passare degli anni, si è imposto sulla scena italiana attraverso figure di riferimento di un certo spessore come **Fabrizio De Andrè**, con le sue poesie in musica impegnate soprattutto nell'ambito sociale, è riuscito a scavare nell'animo degli esseri umani, degli ultimi, dei bisognosi. Il tutto narrato nella cornice del capoluogo ligure che si offre come palcoscenico delle gesta, dei fallimenti, dei successi e della sacralità di ogni suo personaggio. La canzoni di De Andrè hanno una struttura diversa dalla tipica canzone italiana, non contengono il ritornello. Sono cronache strutturate a concetti, e ognuno di essi occupa una strofa che finisce sempre con un paradosso.

Umberto Bindi, che ha avuto il coraggio negli anni '80 di dichiararsi omosessuale in un periodo storico dove prevalevano idee omofobe, ha impressionato per le sue doti da pianista, da intelligentissimo scrittore di testi sempre dal sapore romantico. Caduto in miseria, dopo essere stato chiuso nel dimenticatoio dai discografici del tempo per il suo orientamento sessuale, possiamo dunque annumerarlo nei martiri della musica italiana. Lui, grande simbolo di eleganza e gentilezza sia come persona e sia come musicista, purtroppo è stato vittima di una società ancora troppo arretrata e perbenista ancora vigente nella nostra attuale epoca. Le sue canzoni sono estremamente complesse armonicamente, piene di dissonanze e sperimentazioni, che rimandano al compositore russo Rimsky Korsakov. Sono musiche ostiche che non si prestano a essere strimpellate con la chitarra in spiaggia.

La culla dei cantautori italiani può essere allargata parlando di un altro fondamentale esponente, il cantautore di origini piemontesi **Luigi Tenco**. La Scuola Genovese ha adottato questo talento malinconico, struggente, a tratti irraggiungibile per la profondità delle sue produzioni. Luigi Tenco ha sempre respirato l'aria che tirava in quel di Genova, nonostante fosse piemontese nato in provincia di Alessandria. Anch'egli, dopo una tragica partecipazione al Festival di Sanremo del 1967 con la canzone "Ciao Amore, ciao", non accolta benissimo dalla critica e scartata dalla finale della manifestazione, andò incontro al suicidio che tutt'oggi desta tantissime perplessità per dettagli ancora da riscontrare e chiarire. Le canzoni di Tenco sono canzoni di distanza, di non accettazione, non è mai d'accordo con la realtà che lo circonda e problematizza su tutto. Ad esempio, con "Ciao Amore, ciao" Tenco ha voluto portare in primo piano i disagi della vita moderna, l'abbandono della propria terra natia per la ricerca di un futuro in un mondo così terribilmente cementato e caotico.

Inoltre, la stessa canzone, fu interpretata da Dalida, compagna non solo di lavoro, ma anche amante nella vita. I due hanno avuto in comune lo stesso destino, oltre ad una bravura smisurata nell'esprimere emozioni che senza di loro non avremmo mai sentito.

Sergio Endrigo, nativo di Pola ma genovese d'adozione, ha dato il suo contributo alla nascita e alla formazione di tanti altri nomi noti della scuola genovese. Con le sue canzoni interpretate in un modo particolare tutto suo, i posteri lo hanno ammirato e annoverato nei grandi della canzone italiana. "Lontano dagli occhi", "Ci vuole un fiore" e "Canzone per te" (vincitrice della 68esima edizione del Festival di Sanremo), sono ancora oggetto di diverse cover da parte di cantanti contemporanei come Morgan, Gianna Nannini, Claudio Baglioni e dai Rezophonic di cui ricordiamo una divertente cover insieme a Enrico Ruggeri.

Gino Paoli e Bruno Lauzi sono stati due artisti appartenenti alla scuola di Genova pur non essendo genovesi. Lauzi era nativo dell'Eritrea mentre Paoli è nato a Monfalcone. Due caratteri diversi, due stili inevitabilmente differenti. Gino Paoli, che sicuramente avrà letto le poesie di John Keats da piccolo, è il portatore del romanticismo nella nostra compagnia di cantautori. Le sue canzoni sono metafisiche, sospese quasi in un sogno. "Il cielo in una stanza" con i suoi alberi infiniti, il soffitto viola e strumenti non presenti nell'arrangiamento che suonano all'improvviso, è l'apoteosi di questo suo mondo delle meraviglie in cui scrive i suoi testi. Bruno Lauzi, rappresenta invece il lato politico, concreto, quello dove si racchiude il pensiero di libertà inteso come modello da seguire sia nell'ambito artistico e sia in quello quotidiano. In verità anche Gino Paoli ha intrapreso una carriera politica nelle file del Partito Comunista, segno che più o meno tutte le colonne portanti di questa culla di talenti ha a cuore, chi in un modo e chi in un altro, la situazione politica della propria patria. Basti pensare a De Andrè, un anarchico dichiarato, limitatosi a far politica in molti dei suoi testi.

Importante è stato anche il ruolo degli autori che spesso firmavano i testi, come **Giorgio Calabrese e Pietro Cassano**. E gli arrangiatori, tra cui ricordiamo **Gian Piero Riverberi e Gian Franco Riverberi** che hanno curato le musiche di Tenco e i primi dischi di De Andrè, quelli delle ballate come "La canzone di Marinella" e "Carlo Martello". **Mauro Pagani** invece ha collaborato con De Andrè nell'ultimo periodo, quello che già aveva preso la direzione della musica etnica.

Il nucleo storico degli artisti della scuola genovese è stato col tempo ampliato, prima verso altri cantautori genovesi della prima generazione, come **Vittorio De Scalzi** (cantautore e coautore di brani con Fabrizio de Andrè), i **New Trolls**, i **Ricchi e Poveri** e i **Matia Bazar**, e quindi con gli esponenti della nuova generazione della scuola genovese, primi tra i quali **Ivano Fossati e Francesco Baccini**.

La musica italiana ha avuto un Monte Rushmore con i volti di questi esponenti e, grazie alle varie collaborazioni con le realtà musicali straniere, ha oltrepassato i confini italiani arrivando nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America, passando per la Spagna.

Gli esempi sono la realizzazione de "Il mio mondo" di Umberto Bindi, cantata in lingua inglese da Tom Jones "You're my world", passando all' "Era de Maggio" di Endrigo, rivisitata dal tenore spagnolo José Carreras e di conseguenza portata al successo in terra Iberica.

Ad oggi, sono rari i casi che seguono questa scia di realismo, romanticismo e idealismo. La musica è cambiata, ma possiamo comunque riascoltare e studiare questo pezzo di storia della musica grazie alle tecnologie, allo streaming, agli archivi dove queste tracce non verranno mai eliminate. È sì musica appartenente al passato, ma di un passato che anziché finire in alto su qualche mensola impolverata, continua ad essere attuale e addirittura moderna.



la suoneria: registra - incontra - produci
organizzazione artistica - sala prove - meeting - recording studio
via dei Toscani 36/F - 46100 - Mantova

...Uno spazio multifunzionale rivolto principalmente all'ambito musicale, ma in grado di offrire gli spazi per attività diversificate.

La sala principale di 50mq quadri, cablata in audio e video, wi-fi compreso, permette l'organizzazione di piccoli meeting - corsi e clinic, anche in streaming.

ORGANIZZIAMO CONCERTI UNPLUGGED E RIPRESE AUDIO "LIVE"
contattateci per le nostre offerte e proposte.

<https://www.facebook.com/LSstudio>

mail: alberto.grizzi@gmail.com - vittysound@gmail.com - Tel. +39 3488504770 - +39 3393116459

COBRA KAI 3 - LA SERIE TV



COBRA KAI 3

Il primo regalo del 2021 ce lo ha fatto Netflix con il rilascio anticipato dell'attesissima terza stagione dell'acclamata serie spin-off di Karate Kid.

Le nuove avventure marziali dei personaggi creati negli anni Ottanta da Robert Mark Kamen, tra viaggi a Okinawa e grandi ritorni.

Un regalo graditissimo per dare il benvenuto al nuovo anno con uno tra gli show più attesi degli ultimi anni.

Si perché le due stagioni precedenti hanno

acceso un entusiasmo enorme nei fan della saga, che dopo gli alti e bassi dei tentativi di rilancio sul grande schermo hanno ritrovato nel progetto televisivo la carica e lo spirito dell'originale.

Fortuna loro e nostra, *Cobra Kai 3* non ha deluso le attese, confermando quanto di buono visto nel corso della prima e della seconda stagione. Nei dieci episodi da trenta minuti cadauno che vanno a comporre questo terzo atto ritroviamo i gruppi capitanati da Daniel LaRusso (Ralph Macchio) e Johnny Lawrence (William Zabka) leccarsi le ferite ancora aperte provocate dalla mega super rissa consumata nei corridoi del West Valley High School tra i giovani rappresentanti dei dojo del Cobra Kai e del Miyagi-Do, che ha ridotto in fin di vita il campione in carica Miguel Diaz (Xolo Maridueña).

Temporalmente sono passate due settimane da quegli eventi e non è un caso che il titolo del pilot è appunto "Le conseguenze", perché è con esse che i protagonisti si trovano a fare i conti fisicamente e psicologicamente nel percorso narrativo tracciato in questa season.

Ferite che in gran parte saranno curate per lasciare spazio all'insorgere di nuove e ancora più dolorose, i cui effetti animeranno la probabilissima quarta stagione.

La trasferta nipponica è sicuramente il momento più riuscito della terza stagione, che ne conoscerà di altri dal quinto episodio in poi, quando la scrittura inizia a puntare sempre di più sul fattore sorpresa legato alla catena di cliffhanger che non fa altro che ingolosire e fomentare il fruitore.

Quest'ultimo avrà in omaggio sia la possibilità di espandere l'universo di Karate Kid con l'evoluzione di tutti quei personaggi teen che ne costituiscono la nuova generazione, sia l'opportunità di avere quelle risposte che la saga cinematografica non è riuscita a dare: che fine hanno fatto coloro che sono usciti di scena?

Dove nasce l'aggressività di sensei John Kreese (Martin Kove)? *Cobra Kai 3* queste risposte non tarda a darle, intrecciando i fili del tempo tra passato e presente, usando come flashback gli estratti dei capitoli cinematografici.

Rimandi a parte, la nuova stagione diverte (vedi il finto servizio fotografico su facebook di Johnny per fare colpo su Ali) e scorre che una bellezza, anche se qualche volta si lascia andare a ghirigori e passaggi futili pur di accumulare minuti da mettere in cassaforte. Un peccato di gola che però ci sentiamo di perdonare.

Sul piano marziale il duello nel dojo di Okinawa tra Daniel-san e Chozen e la rissa in casa LaRusso rappresentano senza ombra di dubbio le scariche di adrenalina più forti, anche se l'aspetto coreografico lascia ancora un po' a desiderare. Ma ce ne siamo fatti ormai una ragione, perché sono le dinamiche narrative tra i personaggi a dominare su tutto, con l'ago della bilancia che in *Cobra Kai 3* pende più sull'asse adulta che su quella teen.



PNEUS MANTOVA snc

di GASTALDI GIORGIO & CLAUDIO


Driver
Pneumatici & Assistenza

Viale Poggio Reale, 5 MANTOVA - Telefono e fax 0376-391470



KARATEMANTOVA



KARATEMANTOVA A.S.D.



Corsi di Karate e Kobudo

www.karatemantova.it
TEL. 338 5775667
info@karatemantova.it



**MARMIROLO
MANTOVA
GOITO
CARPENEDOLO
SUSTINENTE
ROVERETO
POZZOLO SUL MINCIO
ORZINUOVI
VERONA**



DAL 1° SETTEMBRE 2020

VENCATO SANTO

CARROZZERIA
Tutto per la tua auto



Loc. Barchetto 34 - ROVERBELLA (MN)
Tel. 0376 694059 - Fax 0376 692532
Cell. 347 3460590 - lorenzo.vencato@alice.it

Porta questo volantino per ottenere uno sconto del 10% sul lavoro

**CARROZZERIA
VENCATO**



CARROZZERIA VENCATO SANTO AUTO E MOTO
V. BARCHETTO 34 - 46048 ROVERBELLA (MN)
TEL. 0376 694059 - CELL. 347 3460590 - MAIL info@carrozzeriavencato.it

Disbrigo pratiche assicurative



Auto di cortesia per chi esegue lavori sulla vettura
Lavaggio interni a vapore accurati
Lavaggio auto con aspirazione
Sostituzione lampadine
Installazione pellicole oscuranti certificate e omologate
Sostituzione e riparazione parabrezza a prezzi competitivi
Installazioni ganci da traino
Rigenerazione fari automobili sia lucidati che verniciati
Ricarica climatizzatori
Personalizzazione vetture
A richiesta trattamento con prodotti specifici per serbatoi con perdite di auto e moto
Restauro auto d'epoca di ogni genere
Disbrigo pratiche assicurative

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



di REGGIANI CRISTINA

info@crikami.it - www.crikami.it

Tel. 3280120724

Via Terracini, 72 - Mantova (MN)

RICAMI PERSONALIZZATI, STAMPE E GADGET



MANTOVA PROMOSPORT

di Davide Reggiani

...Da oggi spillette e magneti da frigo
con i vostri loghi...

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni di produzione italiana
Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



KARATEMANTOVA MAGAZINE

INT. WMAC
PANDEMIE
GAMES
SERIE 2021

OPEN FOR ALL
ATHLETES

- *FORMS
- *BREAKING
- *SPARRING
- *SELF-DEFENCE
- *SHADOW-BOXING



1ST EVENT: 17.02. - 20.02.2021
2ND EVENT: 31.03. - 03.04.2021
3RD EVENT: 30.06. - 03.07.2021

WWW.KICKBOXREGISTRATION.COM

...E NON CI FERMIAMO!
QUESTO MESE UN'ALTRA
GARA PRESTIGIOSA...
KARATEMANTOVA
PARTECIPA NUMEROSA
ANCHE A QUESTA NUOVA
ESPERIENZA.....



NEL PROSSIMO NUMERO:

INTERVISTA AD UN GRANDE CAMPIONE

CONTINUA IL "DIARIO DI VIAGGIO" IN GIAPPONE - GLI ATLETI E LA STORIA DI KARATEMANTOVA E MOLTO ALTRO...

Karatemantova Magazine - Nr. 9 - febbraio 2021

redazione e impaginazione: **Vittorio Magro**

disegni: **Luca Scappi, Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi**

rubriche: **Davide Reggiani, Simone Reggiani, Cristina Reggiani,
Ilaria Truzzi, Thomas Magro, Andrea Fracassi**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **LA PREVIDENTE**



di Bottini Andrea

Bottini Andrea & C. S.A.S. - Via Cisa, 95 - 46030 Cerese (MN) - Tel. 0376 281426